

## Passo Angeloga (SO) 2021 (agosto) – Pier, Tich, Flavio

### Pierangelo

Sabato 28 agosto è prevista un'altra bella escursione in montagna, per la precisione ripeteremo quella fatta a metà luglio al Passo Angeloga (2400mt) in val Chaivenna/Spluga, partendo sempre da Fraciscio (Campodolcino).

La rifacciamo perchè l'altra volta le nubi e il maltempo ci hanno di fatto impedito di vedere e "godere" dello stupendo paesaggio e degli incredibili panorami sul Pizzo Stella e il sottostante Lago di Lei.

Inoltre stavolta faremo un giro diverso, ad anello, passando sempre dal rifugio Chiavenna ma salendo dalla via "normale" (che passa dal bellissimo Lago nero) e scendendo dal percorso della famosa "Sky-Race", dal quale la volta scorsa siamo saliti e discesi, tra le nubi, il freddo, il vento e la pioggia fortissimi.

L'escursione, come detto molto panoramica, è di difficoltà "media" (cioè tra le 5-6ore di tempo totale), un solo passaggio leggermente esposto e "attrezzato" e i 1000/1100mt D+ e D-.

Partenza verso le 5.30... chi vuole, come sempre, è benvenuto!

*postato da Pier il 25/08/2021 11:31*

Ieri siamo tornati sul passo Angeloga, facendo però l'escursione descritta nel mio post precedente, che è risultata quindi parecchio diversa da quella del mese scorso e risultando totalmente nuova (anche come zona montana) per 4 dei 6 partecipanti.

Oltre a me e Angelina (presenti anche a quella di Luglio, che era stata parecchio penalizzata dal maltempo e dalle nubi) c'erano infatti Mario, Tich, Flavio ed Enri, con i graditissimi e attesi "ritorni" degli ultimi 3.

Il meteo stavolta è stato più clemente, anche se il vento fortissimo in quota e il relativo freddo percepito sono stati parecchio abbondanti.

Fortunatamente le nuvole e i vari "cappelli" delle cime si sono mantenuti piuttosto alti e spesso sparivano, per cui abbiamo potuto vedere tutto quanto e per bene.

Posteggiamo ancora a Fraciscio (località "Le soste" a 1442mt, dove finisce la strada e c'è un parcheggio sterrato), 3km sopra Campodolcino.

Sino al rifugio Chiavenna (2050mt) saliamo di buona lena, con Mario ed Enri che si "involano" subito e con Tich che invece preferisce salire molto piano, accompagnato da Flavio.

Purtroppo anche stavolta ci sono minacciosi nuvoloni neri sul pizzo Stella, che lo oscurano in gran parte ma, per fortuna, grazie anche al vento che mammano si sale aumenta di intensità, si alzano, mantenendo solo il "cappello" sulla vetta, che poi nel corso della giornata sparirà.

Ci ricongiungiamo così tutti al rifugio Chiavenna, dove troviamo Enri e Mario parecchio coperti e infreddoliti, perchè arrivati già da un po' e successivamente aspettiamo Tich e Flavio.

Visto il giro che ci aspettava, il vento e il freddo, dopo una breve discussione anche col rifugista, decidiamo di prenotare lì il pranzo, al ritorno dal nostro "anello", in modo da mangiare al riparo e al caldo.

Purtroppo, il pranzo veniva servito su 2 turni (alle 12 e alle 13.30 dove non c'era più posto), per cui "prenotiamo" i nostri 6 coperti per le mezzogiorno.

Questo fatto, se da un lato ci mette tranquillità per il pranzo, dall'altro non ci lascia poi troppo tempo per il nostro anello e, soprattutto, per la ricerca, dopo il Passo Angeloga (2400), di quel famoso punto altamente panoramico sul lago di Lei, che si trova circa 10/15m dopo aver "scollinato" ed essere discesi in val di Lei.

Partiamo così dal rifugio poco prima delle 10, sulla via "Normale", cioè quel sentiero "13" che raggiunge il passo piuttosto direttamente, passando dal bellissimo Lago nero e da quel punto attrezzato (un bel canalino roccioso un po' esposto), le cui catene però, secondo me, sono indispensabili soprattutto in inverno, mentre ora si possono quasi nemmeno usare.

Mammano saliamo si apre sotto di noi la bellissima piana dell'alpe Angeloga (nella quale il 26 aprile 1945, a guerra finita, si svolse una famosa battaglia con diversi morti, testimoniata oggi da un bellissimo cippo), con il relativo lago e il rifugio Chiavenna, proprio sotto di noi, quasi a picco, insomma, davvero un bellissimo spettacolo.

Tich, poco dopo, decide di fermarsi e riscendere al rifugio/pianoro sottostante, dove ci avrebbe poi aspettato per il pranzo e noi accettiamo la sua scelta sicuramente difficile da prendere ma anche molto sensata, visto che per lui era la prima escursione dopo moltissimi mesi di "inattività" montana.

Dopo il suddetto canalino "attrezzato" arriviamo allo stupendo lago Nero (2300mt circa), dalle acque piuttosto scure e increspate dal vento, ora fortissimo, tanto che ci obbliga a indossare i K-way.

Ci aspetta ora un bel tratto di (quasi) falsopiano, a zig-zag tra le rocce, che rappresenta il "Passo" vero e proprio, che raggiungiamo (con tanto di cartello CAI e croce di legno) poco prima di aver incrociato il sentiero del quale eravamo saliti l'altra volta e dal quale saremmo poi discesi.

Troviamo così una miriade di altri bellissimi laghetti e "lagotti", come il bel lago Ballone (a circa 2350mt), dopo essere già un po' discesi oltre il Passo e le foto si sprecano, anche sul Pizzo Stella che ora, finalmente, vediamo quasi nella sua imponente interezza, con ancora molta neve presente nei pressi della vetta.

Inizia così la ricerca sia del lago di Lei (che si trova in fondo alla strettissima valle sotto di noi) e di quel relativo punto panoramico, segnalato con un "omone" di pietre ma che, ahinoi, non è invece segnalato da alcun cartello o scritta.

Purtroppo abbiamo anche lo stretto "vincolo" temporale di dover essere al rifugio per le 12 e quindi, di dover iniziare la discesa, al max, verso le 11 e questo ci stressa parecchio nella nostra ricerca che, mammano scendevamo verso la val di Lei (seguendo i relativi cartelli) sembrava non offrirci nessun risultato di quel lago, così importante e "speciale" che invece doveva trovarsi sotto di noi ma che ancora non intravedavamo.

Giunti prima alle 11.10, ancora senza alcuna traccia del suddetto punto panoramico, prendiamo così, molto a malincuore (soprattutto per me ed Angi che era la seconda volta che ci arrivavamo vicino ma senza trovarlo) di tornare indietro per il pranzo.

Dopo aver "riscollinato" il passo e iniziata la relativa discesa (ad anello) verso il rifugio, mentre in mente continuava a frugarmi il rammarico e la voglia di fare dietro-front per cercare quel punto, Angelina dice esattamente le cose che stavo pensando... in pratica... ma cavolo, è la seconda volta che ci veniamo... eravamo sicuramente vicinissimi... ma chi se ne frega del pranzo, abbiamo i panini... possiamo benissimo ritornare indietro...

Queste parole sono state per me una vera e propria frustata, tanto che le faccio anche mie e propongo, per chi volesse, di ritornare alla ricerca del punto panoramico.

Dopo aver velocemente stappato un prosecco, in un punto un po' riparato dal vento sempre fortissimo, alla fine io e Angi ritorniamo indietro e gli altri 3 scendono al rifugio, per il quale, avere 4 persone invece di 6, non costituirà di certo un problema, visto che, essendo sabato, avrebbero comunque fatto l'esaurito anche alle 12.

Io e Angi "riscolliniamo" così il passo Angeloga per l'ennesima volta e riscendiamo in val di Lei sul sentiero che avevamo percorso poco prima e guardandoci in giro, stavolta con molta più calma, alla ricerca di "Ometti" di pietra segnaletici.

Arriviamo al punto dove prima avevamo fatto dietro-front e scopriamo, lo superiamo ci circa 100-200mt e, incredibilmente, mentre il sentiero scende verso la valle, sulla ns sinistra vediamo una traccia con un ometto di pietra, che porta a una ripida salita pietrosa su uno sperone roccioso... la seguiamo e cazz... improvvisamente si apre davanti a noi uno scenario pazzesco!

Mentre il vento continua a martellarci (anzi, qui sembra ancora più forte) troviamo sotto di noi tutta la val di Lei con il suo enorme lago, stretto e lunghissimo, al cui culmine, sull'altro lato, c'è la diga che lo ha formato.

La gioia e l'emozione sono davvero fortissime per entrambi perchè, finalmente, la nostra "testardaggine" e perseveranza alla ricerca di quell'obiettivo sono state premiate!

Scattiamo un sacco di foto e davvero ci rammarichiamo subito moltissimo della mancanza degli altri amici e del fatto che prima ci fossimo arrivati a un passo, prima di tornare indietro.

Una gradita presenza a sorpresa di campo telefonico (svizzero) ci permettono così di inviare subito qualche foto agli amici che, probabilmente stavano arrivando al rifugio in quel momento.

Dopo qualche minuto di grande "goduria" e dopo aver spiegato per l'ennesima volta ad Angi la peculiarità di quel lago (unico geograficamente "italiano" le cui acque vanno però nel bacino idrografico svizzero del Reno e quindi poi nel mare del nord, invece che nel Po e nell'adriatico), rapidamente ricongelati dal vento, dobbiamo ritornare indietro, per la quarta volta, verso il passo Angeloga, per poi scendere anche noi, facendo l'anello, non più dal sentiero fatto all'andata ma da quello che passa sotto il pizzo Peloso e poi riscende nella piana dell'Angeloga. La soddisfazione è moltissima e ci sentiamo entrambi incredibilmente "leggeri", per aver finalmente raggiunto l'obiettivo che ci eravamo prefissati, dopo ben 2 escursioni diciamo "non semplici" soprattutto dal punto di vista meteo.

Questo nostro "avanti-indietro" ci porterà alla fine ad aver fatto oltre 18km e 1320mt D+, che concludiamo in 7h10m, dopo aver raggiunto il rifugio, ritrovato i ns amici che erano lì con Paola e suo marito (che hanno così mangiato con loro "tamponando" così i 2 posti lasciati vacanti da me e Angi) ed essere scesi con loro gioiosamente alle macchine, mentre, finalmente, il vento cessava e arrivava un sole tanto bello quanto gradito che ci ha un po' riscaldato, almeno alla fine dell'escursione.

Inutile dire che la compagnia è stata "super", nella quale la "vena" goliardica e scherzosa di Tich ed Enri è stata quella dei giorni migliori e ci ha fatto letteralmente "scompisciare" dalle risate, appunto, come ai bei vecchi tempi.

Grazie quindi agli amici per questa ennesima fantastica giornata di montagna e di allegria.

Come sempre... alla prossima!

*postato da Pier il 29/08/2021 10:30*

### **Marco**

Escursione al passo Angeloga: appagamento è il senso che mi porto a casa oggi.

La bellezza dell'omonima conca, le interessanti descrizioni geografiche offerte dal nostro preparato TL, le immancabili risate tra amici, le numerose marmotte, i tipici barech ancora in uso, le fresche acque cristalline.

Zona inesplorata e sorprendente.

Grazie a tutti.

Mi mancavate.

Serena Domenica.

*postato da Tich il 29/08/2021 12:01*

### **Flavio**

Passo Angeloga:

Bellissima escursione in una zona a me sconosciuta, e con una compagnia così il divertimento è assicurato.

Grazie a tutti.

*postato da Flavio il 29/08/2021 14:45*